

A fil di rete

di Aldo Grasso

Finalmente la fiction va oltre le biografie

La fiction italiana dà segnali di risveglio, tenta timidamente di uscire dal guscio del biopic (tendenza agiografica), si incammina sulla strada della complessità, sia dal punto di vista narrativo che strutturale. È il caso di «Una grande famiglia», scritta da Ivan Cotroneo (molto più bravo come sceneggiatore che come regista), Stefano Bises e Monica Rametta e diretta da Riccardo Milani (Raiuno, domenica e lunedì, ore 21.30, sei puntate). È la storia di una famiglia di industriali della Brianza, i Rengoni, colpiti da un improvviso dramma: il primogenito Edoardo (Alessandro Gassman) precipita con l'idrovolante nel lago facendo perdere le sue tracce... Eleonora (Stefania Sandrelli) ed Ernesto (Gianni Cavina), felicemente sposati da anni, hanno messo al mondo cinque figli: Edoardo (Alessandro Gassman), Laura (Sonia Bergamasco), Raoul (Giorgio Marchesi), Nicoletta (Sara Felberbaum) e Stefano (Primo Reggiani). La storia prende le mosse il giorno del sessantacinquesimo compleanno di Ernesto, quando l'allegra brigata si prepara a festeggiarlo a Inverigo, nella grande villa di famiglia.

Se viene voglia di seguire la seconda puntata significa che qualcosa è scattato, che il racconto è avvolgente, che la mescolanza dei generi (dal drama al mystery) funziona. Rispetto alla serialità americana (che Cotroneo dimostra di conoscere bene) ci sono sem-

pre i soliti problemi della fiction nostrana. Due in particolare. Il primo riguarda gli attori: inutile stare qui a dare i voti ma, almeno da quelli che hanno alle spalle una carriera, ci si aspetterebbe qualcosa di più. E invece il talento spesso latita. Il secondo è che i personaggi non hanno mai psicologie ben scolpite. Tendono piuttosto allo psicologismo, allo stereotipo, quell'attitudine tutta italiana a privilegiare la brodaglia psicologica rispetto a solidi valori espressivi. Tuttavia, almeno agli inizi, «Una grande famiglia», mostra un timbro di cupa ilarità, rara avis nella fiction nostrana.

Vincitori e vinti



Fabio Fazio
Benigni da Fabio Fazio fa il pieno d'ascolti. Ospite a «Che tempo che fa», Roberto Benigni promuove il film di Woody Allen e porta Rai3 al picco di 7.287.000 spettatori, 24,5% di share



Il Gabibbo
Giusti & il Gabibbo battuti da Fazio & Benigni. Il comico toscano sbaraglia l'access prime time: per «Paperissima Sprint» 4.464.000 spettatori, pari al 15,9% di share

© RIPRODUZIONE RISERVATA

